

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 92 (2020)
Heft: 1

Rubrik: Circoli, società d'arma e associazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il Corso Giovani Tiratori: riscoprire un'attività storica in veste moderna



Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Il tiro a segno è una delle attività nazionali che sicuramente può vantare uno degli istoriati più lunghi. Le cronache del XIII secolo ci riportano già notizie di attività di tiro un po' in tutta la Confederazione. *In primis* nei borghi e nelle città stato, ove la necessità di difendersi era fatta virtù e quindi ci si adoperava per istruire quanto prima anche i giovani cittadini. Basti pensare che a oggi molte società di tiro superano il secolo di vita e alcune arrivano a doppiare anche il mezzo millennio.

La pratica di questo sport presenta peculiarità interessanti per chiunque voglia praticarlo, è accessibile a tutti, non necessita né impone requisiti fisici particolari o allenamenti serrati e non presenta nemmeno patologie tipiche e quindi può essere praticato veramente da tutti. Essendo uno sport di concentrazione, la sua pratica potrà avere in particolare per i giovani solo ripercussioni positive sullo studio e su altre attività del tempo libero.

Vi sono varie discipline di tiro sportivo in Ticino e ognuna, accanto al classico allenamento tra amici prevede anche gare individuali, di squadra o gruppo nonché eventi commemorativi, quindi aperti praticamente a tutti. A titolo di esempio, ricordiamo volentieri che nel 2020 si terrà a Lucerna la 58° Festa Federale di Tiro, la cui prima edizione si tenne nel 1824 ad Aarau, dove sono attesi 40 000 tiratori.



In Ticino, lo sviluppo del tiro a segno si ebbe con la fondazione della Società dei Carabinieri Ticinesi nel 1832 a opera di storiche figure tra cui: Franscini, Luvini-Perseghini, Pioda, Peri, Ciani, Molo, Rusconi ecc. Parallelamente cresce anche la necessità di regolamentare l'istruzione nelle società e dei giovani. Così nel 1928 vengono

create le basi legali federali per quelli che sono oggi i corsi per giovani tiratori (corsi GT), proposti in Ticino per la prima volta nel 1932. Dopo quasi 90 anni molte cose sono ovviamente cambiate: inizialmente inseriti sotto "l'istruzione preparatoria", nel 1972 le attività puramente ginniche danno vita a Gioventù e Sport (G+S), mentre i Corsi Giovani



Tiratori vengono posti direttamente sotto l'esercito ed entrano nell'istruzione premilitare; a oggi sono gli unici corsi di questa tipologia offerti in Ticino. Il corso è particolarmente indicato sia in vista del servizio militare, sia del reclutamento, visto che può essere condizione per ottenere l'incorporazione desiderata. L'indicazione generale è comunque quella di partecipare a più corsi su più anni, con lo scopo di meglio consolidare e approfondire la materia. Se per il milite la solida conoscenza del fucile d'ordinanza e del tiro a segno permette sovente di ottenere qualche congedo premio, per coloro che invece diventeranno sottufficiali o ufficiali, la conoscenza di arma, tecnica, nonché l'esperienza di istruzione medesima e del lavoro in team, permette di avere dei tangibili vantaggi.

In ogni caso per il partecipante non sussistono impegni verso l'esercito,

pertanto possono parteciparvi anche tutti coloro che sono interessati o semplicemente incuriositi dal tema: per le società, accanto ai corsi G+S, questo è un buon canale per avvicinare e reclutare nuove leve per la pratica del tiro.

La partecipazione, rigorosamente gratuita, è aperta a tutte le giovani e i giovani svizzeri nati negli anni 2000-2005. La scelta della società è libera. Il materiale necessario è messo a disposizione dalla società organizzatrice. I corsi si svolgono sull'arco di poco meno di una decina di mezze giornate tra febbraio e aprile, durante le quali ci si concentrerà su sicurezza, conoscenza del fucile d'ordinanza, nonché ovviamente sulla tecnica di base del tiro di precisione a 300 m. Inoltre, diverse società offrono anche la possibilità per i più interessati di proseguire l'attività per il resto della stagione o di avvicinarsi anche ad altre discipline di tiro, non da ultimo la pistola

ordinanza a 25 m. Il programma prevede anche la partecipazione alla "giornata cantonale del giovane", la festa cantonale di tiro del giovane.

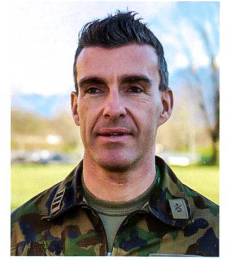
I giovani sono accompagnati in questo percorso da istruttori e monitori formati direttamente dalla Confederazione, che annualmente controlla e verifica anche ogni singolo corso, assicurando così un ottimo livello della qualità d'istruzione.

Annualmente a livello nazionale circa 800 società organizzano Corsi GT ai quali partecipano circa 10 000 giovani; a livello cantonale si offrono una quindicina di corsi con complessivamente circa 250 giovani partecipanti.

Sul sito della federazione cantonale (www.ftst.ch) è possibile avere una panoramica dei corsi offerti. ♦

Donne sotto la bandiera? Una questione di potenziale, non di quote

Su impulso della Consigliera federale Viola Amherd, il DDPS ha costituito un gruppo di lavoro interno per elaborare misure concrete riguardo alla promozione delle donne nelle forze armate. Si è occupato del tema, il 2 novembre scorso, anche l'evento Chance Miliz, giunto alla sedicesima edizione, organizzato dalla Scuola centrale di Lucerna e dalla società cantonale lucernese degli ufficiali.



col Mattia Annovazzi

colonnello Mattia Annovazzi

Con una quota di solo lo 0.8%, l'effettivo delle donne nell'Esercito svizzero in termini comparativi è il più basso in Europa. Tutti i relatori presenti sono stati concordi nell'affermare che questo stato di cose debba mutare. Se vi è stata unanimità sull'obiettivo, la discussione ha evidenziato differenze su come perseguirlo.

Ha fatto gli onori di casa il br PETER BAUMGARTNER, cdt Scuola centrale, che ha introdotto il tema della giornata.

Il presidente del Consiglio di Stato lucernese PAUL WINIKER ha sottolineato nel messaggio di saluto, che il suo Cantone attribuisce grande importanza all'aumento della quota femminile



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

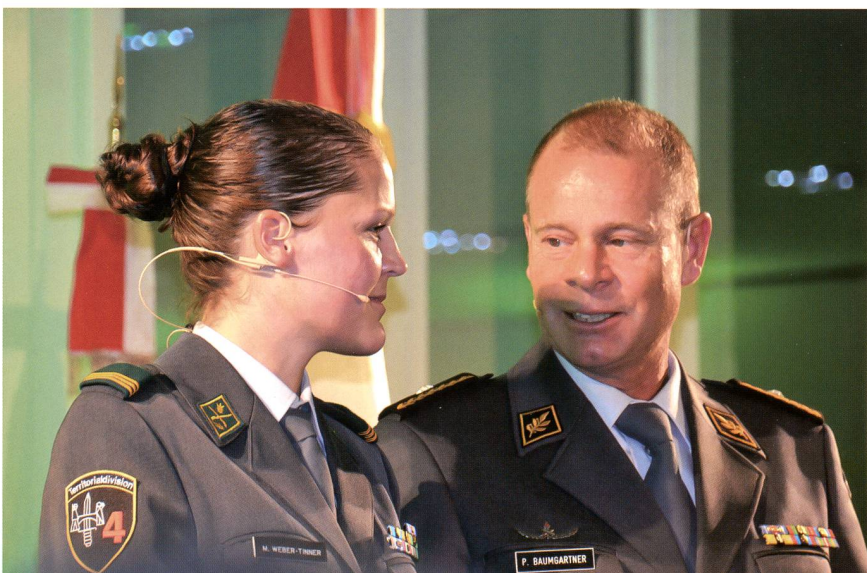
ZENTRALSCHULE



nell'esercito. Diversi sforzi sono già stati compiuti a livello di giornate orientative.

La direttrice del Dipartimento di giustizia e sicurezza del Canton Nidvaldo, KARIN KAYSER-FRUTSCHI, ha precisato che non si tratta di voler risolvere i problemi di effettivo oppure di una redistribuzione a livello di compiti nello Stato. È su questi binari che la discussione è proseguita. Come madre ha testimoniato che nelle donne, ma anche negli uomini, c'è entusiasmo se intravedono un senso in quello che fanno. Nella promozione

della pace la quota di candidate è il triplo dei posti a disposizione. Se il problema principale è l'effettivo, occorre lavorare sul senso del servire nell'esercito; ma se si tratta di un auspicio a livello politico sociale, qui il ragionamento va esteso a tutti i settori nell'ottica del principio di milizia. Se si tratta di un problema di uguaglianza, occorre parificare le condizioni tra uomo e donna. Come madre e politica ha affermato che l'immagine dell'esercito è fatta dalle esperienze che i militi vivono e di cui raccontano. Ma se si narra di errori, condotta incompetente, sprechi di tempo, tempi di attesa lunghi, "correre senza fare nulla", con ciò non si aumenta di certo la quota di donne volontarie. Anche il cameratismo di cui si parla, certamente positivo, resta comunque ancora declinato in modo prettamente maschile, ciò che rende difficoltoso l'accesso per le donne. L'Esercito ha moltissimo da offrire, sempre che si riesca a contenere queste narrazioni negative, così da migliorare l'opinione generale nelle donne sull'esercito. I "motivatori" ovvero i grandi vantaggi dell'istruzione militare possono allora "vincere sulle narrazioni negative". Quindi la vera domanda è quella di sapere come si possa ottenere che gli uomini siano maggiormente fieri di prestare servizio,



ma anche come si possa sensibilizzare maggiormente i giovani sulla politica di sicurezza. Il compito dell'esercito è la trasmissione del senso per l'esercito e per la politica sicurezza.

Ma come aumentare la quota di donne nell'Esercito? La Consigliera nazionale socialista PRISKA SEILER-GRAF ritiene sbagliato obbligare le donne a partecipare alle giornate di orientazione, questione che ritiene non possa prescindere da una realizzazione delle pari opportunità in generale. La questione centrale è come il cittadino possa meglio e maggiormente implicarsi per servire la collettività, quindi come si possa articolare l'obbligo di servire che come fatto oggi non entusiasma le donne a parteciparvi. Riguardo alla discussione generale sul sistema dell'obbligo di servizio, SEILER-GRAF ha sostenuto di mostrare una certa simpatia per il modello norvegese, con un obbligo modulato sulla necessità e basato sulla parità di trattamento uomo donna e su specialisti, che ritiene più moderno. Evasiva e debole la risposta della Consigliera nazionale sulla conciliabilità di queste sue posizioni, in relazione al punto sollevato dal br a r REGLI, presente nel pubblico, che ha ricordato come nel programma del partito socialista sia stato confermato il punto riguardante l'obiettivo dell'abolizione dell'esercito.

La dr. ESTHER GIRSBERGER, attiva nell'ambito della comunicazione, e che ha svolto servizio militare come sottufficiale, ha auspicato invece una maggior informazione alle donne da subito. Eventuali stimoli economici – sotto forma di un premio di entrata – sono stati ritenuti da tutte le relatrici una via sbagliata da seguire, in quanto introducono una sorta di mercificazione del servizio. Ritiene fuorviante la discussione di SEILER-GRAF sul fatto che prima di parlare di modello di servire occorra realizzare la parità di trattamento in generale. Si tratta di portare avanti le cose in parallelo, introducendo un obbligo di servire anche per le donne. Condivide il discorso sull'importanza del senso del servizio. Importante è il valore aggiunto che le donne possono portare per cui occorre discutere sui compiti che le donne potrebbero concretamente svolgere. Vanno delineate quindi le competenze specifiche che occorrono per questi compiti.

La cap MARINA WEBER-TINNER, responsabile per il reclutamento delle donne nell'Esercito, ritiene che una donna possa essere motivata a fare servizio militare per fare esperienze, conoscere la propria soglia fisica e psichica, servire la popolazione e il paese, promuovere le pari opportunità, prepararsi per un futuro professionale (ad esempio una scuola di polizia). Ritiene che una

donna nell'esercito susciterà sempre curiosità, valutazione, giudizio, essendo chiaro che l'esercito rimarrà sempre un ambiente tipicamente maschile: "ma occorre volersi integrare, come in qualsiasi ambiente nuovo". Durante le scuole si lavora in un ambiente protetto, diverso durante un corso di ripetizione dove occorre adattarsi, ma di fatto si convince la truppa con una condotta credibile, e con conoscenze e comportamento esemplare. Sarebbe auspicabile da parte dell'esercito una maggior considerazione per l'ambito familiare, in particolare in considerazione dei casi di gravidanza.

L'effettivo delle donne nell'esercito è in aumento: 1106 nel 2019 (pari allo 0.8%), a fronte di 995 nel 2018, 1152 nel 2017, 1117 nel 2016 (pari allo 0.7%). Aumentate sono anche le incorporazioni: 146 nel 2016, 282 nel 2017, 263 nel 2018 (163 di lingua tedesca, 89 di lingua francese, 11 di lingua italiana) e 303 donne nel 2019 (187 di lingua tedesca, 104 di lingua francese, 12 di lingua italiana). Nel 2020 si prevedono la presenza a grossi eventi, nuove campagne di informazione, gruppi di lavoro e sondaggi.

WEBER-TINNER ha sottolineato l'importanza che le donne si familiarizzino con il tema esercito già prima delle giornate di orientazione. Le piattaforme a



disposizione vengono utilizzate. Un primo approccio con la presenza di quadri nelle scuole è già stato fatto. Ancora di maggior impatto, ha aggiunto la Consigliera nazionale SEILER-GRAF, sarebbero delle discussioni anche critiche nelle scuole, in modo da promuovere uno scambio reciproco.

La br GERMAINE SEEWER ha auspicato un passo in avanti. La politica di sicurezza, con l'esercito quale componente, va di nuovo tematizzata a livello di insegnamento. Gli uomini devono comprendere per quale motivo le donne prestano servizio e che sono loro colleghe con pari diritti. Occorre curare la comprensione reciproca. L'esercito è uno degli strumenti della politica di sicurezza e così deve essere percepito.

Questa comprensione renderebbe tutto più semplice. Occorre agire a livello di informazione. Ha sottolineato l'importanza delle donne che l'hanno preceduta e che per lei sono stati dei modelli. La politica di sicurezza è anche un tema femminile.

Un elemento centrale proposto da tutti i relatori è stata la necessità di mostrare e far comprendere *il senso dell'esercito e del prestarvi servizio*, ciò che sembra funzionare meglio in un servizio di promozione della pace (l'alimentazione si attesta attorno al 20%), rispetto a una scuola reclute o a un corso di ripetizione. Se si riuscirà a meglio comunicare il senso dell'Esercito, non solo si potranno conquistare più donne, ma anche più uomini.

Le parole conclusive del presidente della società lucernese degli ufficiali, colonnello ALEXANDER KRETHLOW, da tutti condivise, sono state: la guerra è troppo importante per lasciarla soltanto agli uomini.

Appuntamento al 7 novembre 2020, per il prossimo evento Chance Miliz. ◆



Pacchetti BancaStato
I nostri pacchetti per i ticinesi

Pacchetto GIOVANE	Pacchetto INDIVIDUALE	Pacchetto FAMIGLIA
CHF 0	CHF 12	CHF 20
AL MESE	AL MESE	AL MESE

Scopri di più su www.bancastato.ch/pacchetti

